



Il 31 maggio 2009 davanti all'Hotel Palace di Bari, Patrizia D'Addario e il Cavaliere.

## Intervista a Gianrico Carofiglio

# «Bari è città notturna ma questo è un polpettone indigesto»

**Non è un legal thriller, è un filmaccio di Natale La D'Addario? Interessante. Assomiglia a un personaggio del mio nuovo romanzo**

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**G**ianrico Carofiglio, è romanziere, magistrato, senatore del Pd. Ed è barese. Nella sua città si svolge un torbido *legal thriller* che però avvince.

**Vorrebbe averlo scritto lei?**

«Assolutamente no. Mi piace pensare che certe vicende possano risolversi in contesti diversi. Ma escono notizie che molti immaginavano, a partire dal traffico di ragazze retribuite che convergono verso le residenze del premier. Non è un *legal thriller*: è un polpettone un po' indigesto di cui faremmo tutti a meno».

**Non le sembrano personaggi romanzeschi?**

«Per certi aspetti sì, per altri sono da pellicole di Natale. È un filmaccio in cui si mescolano farsa e tragedia istituzionale».

**Anche lei narra un mondo di «non bravi ragazzi» che si perdono in locali fumosi. Bari è una città viziosa?**

«Come tutte le città medio-grandi dove circolano molto denaro e persone che hanno fatto fortune veloci. Di solito chi detiene ricchezza solida è più defilato. Certo, ora Bari sembra il centro del mondo. È surreale: dovunque ti imbatti in giornalisti a caccia di foto. Pure il *Times*».

**Dopo la Napoli del Noemi-gate, il Cime di Rapa-gate...**

«Mi raccontano inseguimenti di giornalisti a persone che potrebbero rivelare dettagli ma tentano di sottrarsi. Ci sono aspetti comici e altri più seri. Come l'editoriale di *Avvenire*: una richiesta di chiarimento da fonte non tecnicamente comunista».

**Le è mai capitato di incontrare la D'Addario in giro? Pare che fosse nota nella scena by night.**

«Mai. E non ho mai incontrato nei locali questo genere di professioniste o forse non me ne sono accorto. Bari è città abbastanza grande con un tono di vita notturna e divertimenti leciti e illeciti da metropoli»

**Ne «Il passato è una terra straniera» compare Francesco: misterioso, affascinante, prestigiatore e baro. Le viene in mente Tarantini?**

«Noooo. Non lo conosco, e dai ritratti che ho letto non si somigliano. Francesco è un genio del male. La realtà è più casereccia. Certo, Francesco è ispirato a persone realmente esistite».

**Chi la intriga di più tra il businessman rampante, la escort con l'hobby della magia, il pm Scelsi o l'avvocato Ghedini?**

«Dipende dal tipo di storia che vogliamo raccontare. Con le ultime frasi, vedo bene Ghedini campeggiare sotto i titoli di un film comico. Toglierei di mezzo il pm, che conosco bene e che correttamente non è mai salito sul palcoscenico. È fuori dalla storia intesa come trama di personaggi che agiscono».

**Chi resta allora?**

«La D'Addario ha tratti singolari. È anche bravina come prestigiatrice, mi dicono. Io sono appassionato di giochi di prestigio, li faccio per gli amici. Ma sono stupito delle tariffe. E sono in leggerissimo imbarazzo...».

**Imbarazzo? Perché?**

«Un personaggio del libro che sto scrivendo può avere qualche somiglianza con lei. Ci tengo a precisare che ci lavoro da 4 mesi. È un personaggio minore ripreso da un romanzo precedente».

**La Nadia di «A occhi chiusi». Come descriverebbe l'atmosfera di Bari?**

«È città in bilico tra il non più e il non ancora. E questo la rende un posto interessante dove vivere». ♦

## IL CASO

### Non gli restano che le barzellette Contro la stampa

**BARZELLETTE** ■ Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha concluso il suo intervento in piazza a Cinisello raccontando una barzelletta: «Berlusconi muore - ha esordito - e viene mandato all'inferno perché anche lassù leggono l'Unità e Repubblica. Dopo un mese, Berlusconi mette a posto le cose all'inferno per cui viene chiamato in purgatorio. In un mese sistema le cose anche lì».

«Berlusconi - prosegue il Cavaliere - viene allora chiamato in paradiso dove c'è un gran casino tra angeli, arcangeli e santi. Mette a posto le cose in un mese, allora viene chiamato dal Padre Eterno. Un incontro che dura tre ore. All'uscita gli angeli e gli arcangeli sentono il Padre Eterno che dice a Berlusconi: la

tua idea di trasformare il paradiso in una società per azioni è geniale, ma non ho capito perché io dovrei fare il vice presidente».

Intanto una quarantina di giovani hanno manifestato a circa cinquanta metri dalla piazza di Cinisello Balsamo (Milano) dove ieri ha preso la parola il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La polizia ha provveduto a formare un cordone per tenere fuori dalla piazza i manifestanti. C'è stato solo qualche piccolo momento di tensione, ma la situazione è tornata sotto controllo. I manifestanti gridano slogan contro il governo ma, soprattutto, contro il premier.

Su alcuni cartelli sono stati scritti slogan che invitano Berlusconi a dimettersi. Altri con espliciti riferimenti alle inchieste di Bari, il cosiddetto Cime di Rapa-gate. Su uno un particolare è stato scritto: «Sono una donna non una velina. Vergognati».